



BODODICI NEWS

Notiziario d'informazione della Comunità MASCI BOXII

«Nerino Romagnoli»

International Scout and Guide Fellowship (I.S.G.F.)



www.comunitamascibo12.com

Maggio 2021

Anno 15 - N. 5

CIAO AKELA !

Martedì 20 Aprile u.s. il nostro Gianni Gasparini è tornato alla Casa del Padre. Siamo rimasti senza un caro fratello e un grande amico! La vera amicizia rende inseparabili, e niente, neanche la morte, può separare i veri amici. Ora che Gianni non c'è più tutto è diverso, ma niente potrà cambiare l'affetto che ci legava e la nostra amicizia resterà sempre viva. Come ha detto Madre Teresa: "La morte altro non è che continuazione della vita, completamento della vita. È il corpo umano che si arrende. Ma il cuore e l'anima vivono per sempre. Non muoiono."



....."Te l'avevo detto che sarebbe stata l'ultima mia caccia", ansimò Akela, "E' stata una buona caccia. E per te, Fratellino?". "Sono vivo e ne ho uccisi molti". "Bene così. Io muoio e vorrei... vorrei morire vicino a te, Fratellino". Queste le parole di Akela nel racconto "Red dog" tratto dal Libro della Giungla. Gianni è stato un grande Akela e in tutta la sua vita ha onorato e rispettato la "legge del branco". Che il nostro "grande urlo" salga fino a te nel ricordo di tante

avventure vissute assieme! Cuor leale e lingua cortese ti porteranno lontano nei pascoli del cielo. Buona caccia Gianni!!



Da questo numero inizia un'interessante rubrica, "Pillole di Scienza", curata da una nostra nuova amica che gentilmente e con grande slancio si è resa disponibile ad affrontare sul BODODICI NEWS diverse tematiche legate al mondo della Biologia e delle Neuroscienze. Sto parlando di Gigliola Grassi Zucconi, Bolognese solo dal 2019, arrivata qui per riunirsi ai figli e ai nipoti regolarmente Scout. Proviene da Brescia ma nata e cresciuta a Perugia, dove ha studiato e poi insegnato Fisiologia e Neuroscienze nel Corso di Laurea di Biologia. In pensione da Docente dal 2006, collaborando già da anni con il Dipartimento di Neuroscienze dell'Università di Verona, ha proseguito in questa sede i suoi studi riguardanti prevalentemente i meccanismi molecolari e cellulari responsabili del sonno normale e patologico.

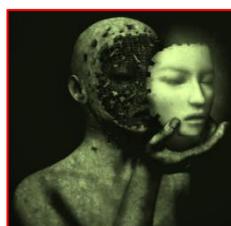


La caccia ai bugiardi

di Gigliola

Grassi Zucconi

In generale, gli esseri umani non sono affatto bravi a scoprire le bugie. Una bugia detta con sicurezza può sembrare più credibile di una verità balbettata e una stessa cosa può sembrarci vera se detta da una persona che ci



ispira fiducia e viceversa falsa se detta da una persona poco credibile. In realtà, quando noi affermiamo di saper 'riconoscere' chi dice una bugia, lo diciamo soprattutto per rassicurare noi stessi. Nessuna tecnologia, comprese quelle attualmente più avanzate, può far escludere la comparsa di segni caratteristici della menzogna in individui che stanno dicendo la verità. Segni come l'arrossamento del viso, la variazione del diametro della pupilla, le microespressioni delle labbra, il tocco dei capelli, gli atteggiamenti posturali di mani, braccia, gambe e piedi, per la cui 'misurazione' sono state sviluppate sempre nuove tecnologie, non possono definire in modo infallibile un confine netto tra verità e bugia. Sembra incredibile, ma anche le più avanzate apparecchiature adottate oggi dai vari Sistemi di Sicurezza, i vari *lie detector*, le cosiddette 'macchine della verità', quelle apparecchiature cioè che registrano i cambiamenti della sudorazione, della frequenza cardiaca e del ritmo respiratorio mentre vengono poste domande o mostrate immagini, studiate su decine di migliaia di persone, di fatto possono dare delle probabilità ma, nonostante le tante narrazioni, non sono ancora arrivate, a dare una certezza definitiva. Insomma, quantomeno nella vita quotidiana, per distinguere la verità dalla bugia ci dobbiamo ancora contentare degli stessi strumenti che hanno utilizzato i nostri antenati, e capire 'a occhio' o 'a orecchio' se uno dice una bugia.

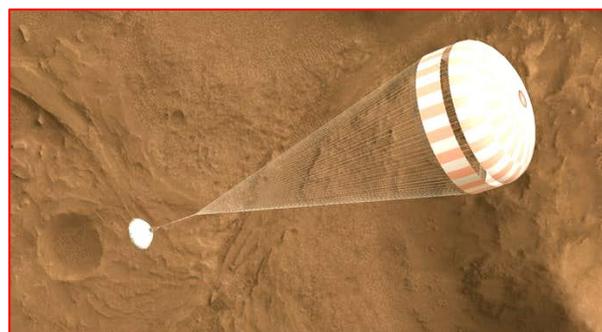


Il messaggio nascosto nel paracadute di

Gigliola Grassi Zucconi

Abbiamo ancora impresso il senso di stupore che abbiamo provato con l'atterraggio del Perseverance su Marte. Abbiamo visto il paracadute che frenava la discesa ma per l'ansia di vedere l'arrivo sul suolo pochi o nessuno di noi si è domandato il senso di quelle strane strisce rosse sul fondo bianco, disposte su anelli concentrici ma prive di un preciso disegno.

Infatti, non rappresentano un disegno ma sono una frase, "Dare mighty things" scritta in codice binario sul paracadute dal Jet Propulsion Laboratory di Pasadena. E' un messaggio criptato, nascosto proprio in quei colori e in quelle strane forme, come se la NASA volesse informare gli eventuali marziani circa la provenienza di quella navicella spaziale.



E' un messaggio forte che deriva da un discorso tenuto nel 1899 da *Theodore Roosevelt* che dice: "*Far better it is to dare mighty things, to win glorious triumphs, even though checkered by failure, than to take rank with those poor spirits who neither enjoy much nor suffer much, because they live in the gray twilight that knows not victory nor defeat.*"
Ovvero: **È molto meglio osare cose straordinarie, vincere gloriosi trionfi, anche se adombrati dall'insuccesso, piuttosto che schierarsi tra quei poveri di spirito che non provano grandi gioie né grandi dolori, perché vivono nel grigio e indistinto crepuscolo che non conosce né vittorie né sconfitte.**



ALLA RICERCA DEL TEMPO PERDUTO a cura della redazione

Si è perso del tempo prezioso in spot televisivi e in fantasmagorici progetti "petalosì" quando l'unica cosa da fare



sarebbe stata quella di riorganizzare con immediatezza le strutture esistenti e di reclutare in anticipo il personale da dedicare alle vaccinazioni. Si va avanti ancora adesso con ripensamenti anche su base

regionale, sulle fasce di età, sulle categorie fragili, su quelle professionali, su chi deve somministrare i vaccini e dove, finendo per fare un passo avanti e due passi indietro. E alla fine ci voleva il caso Astra-Zeneca, la classica ciliegina sulla torta, ancora non del tutto chiarito, quantomeno a livello di comunicazione istituzionale. Forse sarebbe bastato dire a chiare lettere che ogni vaccino, ma anche ogni farmaco che usiamo nella quotidianità può avere effetti collaterali, reazioni avverse più o meno gravi. Basterebbe leggere il bugiardino di una qualsiasi scatola di un prodotto farmaceutico che ogni italiano ha in casa nell'armadietto dei medicinali per scoprire che i farmaci di uso più comune hanno un'incidenza assai più elevata rispetto ai vaccini. Sarebbe anche bastato spiegare semplicemente che i casi, purtroppo anche gravi e in pochissimi casi mortali legati (forse) al vaccino rappresentano una percentuale infinitesimale rispetto al numero di somministrazioni totali e che il bilancio rischi e benefici è incomparabilmente a favore dei secondi, per evitare perfino la sospensione cautelare di AstraZeneca per fortuna oggi ripreso a pieno ritmo. Al di là delle querelle sui vaccini, sulle case farmaceutiche che non rispettano gli impegni assunti con la Comunità Europea, i ritardi accumulati finora, pur non essendo poca cosa, devono essere di stimolo per recuperare il tempo perduto, per dare una decisa sterzata alla campagna vaccinale imprimendo quel cambio di passo indispensabile per poter vedere l'alba alla fine della notte, a condizione che la macchina organizzativa venga roduta al più presto. Diamoci una mossa, vacciniamo il maggior numero di persone e nel più breve tempo possibile e, forse, nel giro di pochi mesi potremo tornare alla vita normale. L'ultima raccomandazione è quella di non dimenticare troppo presto, di imparare realmente dagli errori del passato e di custodire questo nostro benedetto sistema sanitario pubblico come un vero e proprio tesoro.

(liberamente tratto da un articolo di G.Bonsignore e C. Sicilia - https://gds.it/cronaca-di-una-pandemia-che-non-ha-insegnato-nulla/?refresh_ce)



Il Belpaese è al 2° posto nella classifica degli Stati europei responsabili di deforestazione

Ogni anno spariscono quasi 36.000 ettari di foresta per soddisfare i consumi degli italiani. La deforestazione non avviene in Italia. Anzi, nello Stivale il trend è l'opposto: negli ultimi 30 anni la superficie forestale è cresciuta del 25%. E' ai paesi di origine di alcune merci come soia, caffè, cacao, carne che bisogna guardare per trovare il disboscamento. Roma è tra le peggiori d'Europa in questa classifica. Seconda solo alla Germania che di ettari di foresta ne taglia più di 43mila l'anno, e tallonata dalla Spagna a quota 33mila.



Deforestazione che arriva sugli scaffali dei nostri supermercati incorporata in alcuni prodotti, spiega il rapporto *"Stepping Up. The continuing impact of EU consumption on nature worldwide"* del WWF. Il dossier fa il punto della situazione presentando una panoramica con dati aggiornati e propone alcune modifiche alle politiche europee utili a correggere le rotte.

Il WWF sostiene che Bruxelles debba adottare una legge con obiettivi vincolanti sulla deforestazione. Gli impegni volontari non hanno funzionato, nota l'ong: abbiamo mancato tutti i target al 2020. E

la situazione in molti paesi di origine delle merci è persino peggiorata.

La seconda proposta all'UE, che sta preparando una legge per frenare la deforestazione incorporata nelle sue importazioni, è di allargare lo sguardo oltre le sole foreste, abbracciando anche altri ecosistemi ugualmente importanti sia per la biodiversità che per la sussistenza delle popolazioni locali. La nuova legge europea dovrebbe quindi rivolgersi sempre a "ecosistemi forestali e non-forestali".

"Alcuni degli impatti più significativi del consumo dell'UE sono già concentrati in paesaggi che non sono classificati come foreste, come in alcune parti del Cerrado e del Chaco. La domanda dell'UE potrebbe anche stimolare la conversione di altri ecosistemi oggi meno controllati", avverte il rapporto.

La performance europea sulla deforestazione è migliorata negli ultimi anni, segnando un -40% tra 2005 e 2017. In questo periodo le importazioni dell'UE hanno causato il disboscamento di 3,5 milioni di ettari, emettendo 1.807 milioni di tonnellate di CO2 cioè l'equivalente del 40% delle emissioni annuali complessive dell'UE. Performance che resta lontana dall'essere soddisfacente. Le importazioni UE sono ancora responsabili del 16% della deforestazione globale. Dopo la Cina, che pesa per il 24%, ma ben prima di Stati Uniti (7%), Giappone (5%) e India (9%).

(Da <https://www.rinnovabili.it/ambiente/politiche-ambientali/deforestazione-italia-europa/>)



E' NATO "SCAUTISMO ILLUSTRATO"

Sul sito del Masci (<http://www.masci.it/>) si possono iniziare a prenotare copie di un nuovo libro che il Masci propone a tutti (edito dalla cooperativa). Si tratta di Scautismo illustrato, un libro che parla e vuole diffondere la cultura dello Scautismo attraverso la descrizione che di esso hanno dato i maggiori illustratori scout (dallo stesso B.-P- a Norman Rockwell, Pierre Joubert, Hervè, Adriano

Perone e altri) riportando una selezione dei loro disegni. Il libro è curato da due



adulti scout molto qualificati,

Giovanni Morello (storico dell'arte) e Vittorio Pranzini (pedagogista e presidente del Centro studi ed esperienze scout "Baden-Powell").

Si tratta di un libro anche da regalare per diffondere la cultura dello Scautismo (cultura che si diffonde non solo con testi ma anche con immagini e disegni commentati). Sul sito ci sono condizioni e prezzi: il prezzo per chi prenota attraverso questa modalità è assolutamente vantaggioso e il vantaggio aumenta quante più copie si prenotano cumulativamente.



IMPRESA DI COMUNITA' 2021 a

cura di Paolo Sensi

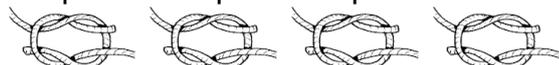
Impresa Pasto Caldo - Contributo mensile (a tutto il 2021) a carattere volontario e individuale a sostegno delle mense delle seguenti realtà cittadine : Opere di Padre Marella; - Cucine Popolari; - Casa delle donne; - Caritas diocesana.



Siamo a un terzo del cammino che sta procedendo piuttosto bene.

Per Aprile, già fatti i 4 bonifici, sono da ricevere solo 2 quote ma che sono impegnate e certamente saranno onorate. Alla costruzione dell'impresa partecipano 20 membri della comunità

(sia soli sia in coppia) più due sostenitori esterni. Come nuclei familiari, nella comunità, siamo 28 e quindi, senza colpevolizzare nessuno, ce ne sono 8 che non hanno aderito, ma sono sempre in tempo in qualsiasi forma anche parziale. Con i soldi in cassa siamo coperti fino a tutto Luglio, ma mantenendo gli impegni certamente riusciremo a portare a compimento l'opera intrapresa.



Ritrovare la forza interiore

Tutti noi abbiamo una riserva insospettata di forza dentro che emerge quando la vita ci mette alla prova (Isabel Allende)

Come afferma la scrittrice cilena Isabel Allende, per affrontare le sfide della vita serve una grande forza interiore. La possiamo trovare solo dentro di noi, ma come fare per coltivarla e accrescerla?

La vita è un viaggio fatto di alti e bassi: lo abbiamo imparato



soprattutto in questi ultimi 14 mesi. Pandemia, lockdown e restrizioni hanno messo a dura prova il nostro spirito e la nostra tenacia. Il nostro modo di vivere le differenti

situazioni del quotidiano cambia in base al nostro atteggiamento. Gli ostacoli possono diventare delle vere e proprie sfide per crescere mentre esistono opportunità di sviluppo personale che possono rappresentare un vero e proprio trionfo, se le si riconosce come tali e non come esperienze negative. Dalle situazioni negative può sempre nascere un'opportunità. Quando dentro di noi ci sentiamo deboli rischiamo di essere travolti da un uragano. Ma se ascoltiamo la nostra forza interiore, il nostro spirito di sopravvivenza, la nostra resilienza possiamo imparare a resistere alle avversità senza lasciarci sconfiggere dalle paure e abbattere dagli ostacoli.

BODODICI NEWS è aperto ai vostri preziosi e indispensabili contributi – Scriveteci! Inviare le vostre e-mail, i vostri articoli, le vostre foto, le vostre segnalazioni, i vostri pensieri a :
paolo.sensi1948@gmail.com
romascibo@gmail.com (Rosanna Benassi)
eleuse47@gmail.com (Eleonora Eusebi)
robertobertac@gmail.com (Redazione)

Ultimissime AGESCI: "Il Grande Gioco non si ferma, così si trasforma la pandemia in rinascita"

Il Covid-19 ha provocato una 'frattura' anche nelle attività scout sebbene siano stati in molti a tenere vivo il 'Grande Gioco' dello scoutismo. Il motto scout "estote parati" in che modo è risuonato nonostante le restrizioni sanitarie?

È stato sicuramente un duro colpo assistere alla chiusura delle scuole e delle attività per bambini e ragazzi. I nostri capi si sono accorti da subito che c'era necessità di accompagnarli in questo difficile momento, dove le relazioni tra pari erano state troncate e che ancor oggi non sono completamente riprese. Abbiamo fermamente creduto che la priorità fosse quella di riprendere le relazioni con bambini e ragazzi anche attraverso la Rete. Certo non si potevano vivere giochi in cortile, avventure, uscite, ma la fantasia di ogni educatore ha portato a ideare giochi e attività che hanno consentito di stare con loro e tra loro, divertirsi con i propri amici. Non appena si sono aperte le possibilità di tornare a vedersi, abbiamo ripreso 'in presenza' con le dovute attenzioni e il rispetto delle distanze. Tutto vissuto come regole del nuovo gioco da fare assieme. Abbiamo ripensato e declinato le nostre attività alla luce delle limitazioni, ma la gioia di rivedersi, di tornare all'aria aperta era troppo grande. Le attenzioni da avere sono state un modo per aver cura di loro e per aiutarli ad essere consapevoli della responsabilità che loro stessi hanno nei confronti degli altri.



LA FOTO DEL MESE



GIGI E I DISASTROSI EFFETTI DELLA PANDEMIA